



ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE

IIS "De Sarlo" - "De Lorenzo"

Via Sant' Antuono, 192 – tel. 097321034 fax 097321580 ■ C. F. 83 000 510 76 4 ■ C. M. PZ I S 001 007

■ sito internet: www.isidesarlo.gov.it ■

e-mail: pzis001007@istruzione.it ■ PEC:

pzis001007@pec.istruzione.it

sedi associate

LICEO DELLE SCIENZE UMANE E LICEO LINGUISTICO LAGONEGRO C. M. P Z P M 0 0 1 0 1 P - Via Sant'Antuono, 192 - tel. 097321034 fax 097321580

LICEO SCIENTIFICO LAGONEGRO C. M. P Z P S 0 0 1 0 1 N - Via Napoli - tel. 097321753 fax 0973030170

LICEO SCIENTIFICO LATRONICO C. M. P Z P S 0 0 1 0 2 P - Corso Vittorio Emanuele II - tel. e fax 0973858535

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA CLASSE I SEZIONE A

(I Biennio)

LICEO SCIENTIFICO

A.S. 2017/2018

COORDINATORE:

PROF. MORENA ROSA

Componenti del Consiglio di Classe -----	p. 3
La Classe (gli alunni, data di nascita e voto conseguito nella Scuola Media) -----	p.4
Normativa di riferimento-----	p 5
Assi culturali-----	p. 5
Competenze di base a conclusione dell'obbligo scolastico -----	pp. 5-6
Il quadro di riferimento europeo delle qualifiche e dei titoli-----	p. 7
Le competenze chiave e le relazioni interdisciplinari-----	p. 8
Indicazioni nazionali -----	p. 9
RAV (Rapporto di Autovalutazione) -----	p. 9
Il profilo educativo, culturale e professionale dello studente liceale -----	pp. 9-10
Quadro orario -----	p. 11
Itinerario didattico ed educativo e Livelli di partenza -----	pp. 12-13-14
Obiettivi didattici ed educativi trasversali -----	p. 14
Obiettivi cognitivo-formativi disciplinari -----	p. 15
Competenze -----	p.15
Articolazione delle competenze -----	p. 15
Obiettivi minimi -----	p. 16
Eventuali contenuti relativi a moduli interdisciplinari di classe -----	p.16
Metodi e tecniche di insegnamento -----	p. 17
Attività di recupero e metodi di valutazione -----	p. 17
Strumenti di verifica-----	p. 17
Attività integrative -----	p.18
Visite guidate-----	p.18
Modalità di valutazione e Valutazione delle competenze -----	pp.18-19-20-21-22
Griglia di misurazione generale degli obiettivi cognitivi -----	p.23
Metodologie didattiche programmate -----	p.24
Strumenti didattici -----	p.25
Modalità di verifica -----	pp. 26-27
Modulo pluridisciplinare -----	pp. 27-28
Scheda progetto/Attività (Visita guidata) -----	pp. 29-30
Allegato N°1 (Griglia di valutazione prova scritta di Italiano) -----	pp. 31-32-33-34
Allegato N°2 (Griglia di valutazione prova scritta di Latino) -----	p.35
Allegato N° 3 Griglia per l'attribuzione del voto di comportamento-----	pp.36-37

COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE:

Dirigente scolastico : Dott. SANTARSIERE ROBERTO

Italiano : IORIO MARILICIA
SEMERARO MARIA

Storia e geografia : FILOMENA

Inglese : MORENA ROSA

Matematica : CERBINO MARIANTONIETTA

Latino : IORIO MARILICIA

Scienze naturali : MELCHONDA GERARDO

Diritto ed economia : BLOISE GIACINTO

Scienze Umane :

Scienze motorie : GENTILE CARMEN

Religione : LAURIA MARIA

Sostegno :

POTENZIAMENTO :

RAPPRESENTANTI ALUNNI : D'Angeli Angelo-Sangineto Andrea

RAPPRESENTANTI GENITORI: Martino Giuseppina

LA CLASSE

<i>N</i>	<i>COGNOME E NOME</i>	<i>LUOGO DI NASCITA</i>	<i>DATA NASCITA</i>	<i>DI</i>	<i>VOTO TERZA MEDIA</i>
1	CASTELLUCCIO MARIAGRAZIA	POTENZA	18/07/03		DIECI
2	CATALANO GIOVANNA	POTENZA	01/09/03		NOVE
3	CONSOLI INES	LAGONEGRO	15/05/03		NOVE
4	D'ANGELI ANGELO	LAGONEGRO	16/10/03		DIECI/LODE
5	DE BIASE ALESSANDRO	LAGONEGRO	13/05/03		NOVE
6	DE LUCA MARTINA	LAGONEGRO	10/12/03		NOVE
7	DI GIORGIO ITALIA	LAGONEGRO	20/05/03		DIECI/LODE
8	DI GIORGIO MARIANNA	LAGONEGRO	20/05/03		DIECI/LODE
9	IELPO EGIDIO	EBOLI	18/04/02		OTTO
10	LIMONGI LETIZIA	BELVEDERE	17/11/03		DIECI
11	LISTA RITA	LAGONEGRO	30/03/04		NOVE
12	LUGLIO NICOLA ANTONIO	SAPRI	23/05/03		DIECI
13	MANGO ANTONIO DAVIDE	LAGONEGRO	29/12/03		SETTE
14	MARTORANO ALESSANDRA	SAPRI	08/02/04		NOVE
15	PALETTA SERAFINA	LAGONEGRO	29/12/03		NOVE
16	PECORIELLO CRISTINA	LAGONEGRO	21/10/03		DIECI
17	PETROSINO GABRIELE	LAGONEGRO	08/08/03		SETTE
18	PIERRO PASQUALE	LAGONEGRO	10/09/03		NOVE
19	RIZZO ARIANNA	EBOLI	21/05/03		DIECI/LODE
20	SANGINETO ANDREA	LAGONEGRO	21/05/03		NOVE
21	VICECONTI IVAN	LAGONEGRO	13/03/03		DIECI

22				

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il Consiglio di Classe, nel formulare il piano educativo e didattico, al fine del raggiungimento delle competenze trasversali alle varie discipline e specifiche dell'indirizzo scientifico, fa riferimento alle seguenti fonti normative:

- 1. Assi culturali (Allegato al D.M. 139, 22 Agosto 2007) e Regolamento dell'autonomia scolastica (DPR 8 marzo 1999 n° 275)*
- 2. Quadro di riferimento europeo delle qualifiche e dei titoli (EQF)*
- 3. Indicazioni nazionali decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n.89 1.1.*
- 4. RAV (Rapporto di autovalutazione) redatto nell'anno scolastico 2014/2015*

Assi culturali

Il primo biennio della scuola secondaria di secondo grado è soggetto alla normativa relativa all'obbligo di istruzione, DM 139/2007, con la funzione importante di completamento del percorso dell'obbligo e come tale deve intercettare l'impostazione metodologico – disciplinare del primo segmento (verticalizzazione del curricolo), per contribuire a svilupparne le competenze stabilite in uscita dall'obbligo formativo. Da alcuni anni, le scuole superiori, alla fine del biennio, sono tenute a certificare la qualità delle competenze raggiunte. Nella certificazione si chiede di esprimere una valutazione rispetto al livello raggiunto in 16 competenze di base articolate secondo i 4 assi culturali. Nella progettazione dell'azione didattica ed educativa, deve, pertanto, trovare applicazione la normativa sugli assi culturali, allegati al DM 139/2007.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo scolastico

L'Asse dei linguaggi

Padronanza della lingua italiana:

- Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti;*
- Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo;*
- Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.*
- Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi.*

- *Utilizzare e produrre testi multimediali.*

L'Asse matematico

- *Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica*
- *Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni*
- *Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi*
- *Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico*

L'asse scientifico tecnologico

- *Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e complessità.*
- *Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza*
- *Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate*
- *Analizzare qualitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza.*
- *Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.*

L'asse storico sociale

- *Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali*
- *Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente*
- *Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio*

Il quadro di riferimento europeo delle qualifiche e dei titoli (EQF)

Il sistema di istruzione italiano è chiamato ad uniformarsi al sistema europeo e ad allinearsi agli obiettivi formativi scanditi nel EQF. Nel quadro compare una definizione di competenza che funge da guida per i piani di lavoro degli insegnanti:

“Conoscenze”: *indicano il risultato dell’assimilazione di informazioni attraverso l’apprendimento. Le conoscenze sono l’insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.*

“Abilità”: *indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l’abilità manuale e l’uso di metodi, materiali, strumenti).*

“Competenze”: *indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.*

Nella Raccomandazione del Parlamento Europeo del 18 dicembre 2006 vengono enunciate le otto competenze chiave, competenze di tipo trasversale, per la cittadinanza europea:

Le competenze [come] una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto” “Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l’inclusione sociale e l’occupazione”

- 1. comunicazione nella madrelingua*
- 2. comunicazione nelle lingue straniere*
- 3. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia*
- 4. competenza digitale*
- 5. imparare a imparare*
- 6. competenze interpersonali, interculturali e sociali e competenza civica*
- 7. imprenditorialità*
- 8. consapevolezza ed espressione culturale.*

LE COMPETENZE CHIAVE E LE RELAZIONI INTERDISCIPLINARI

*Prima di indicare gli obiettivi i docenti devono ricordare che è necessario stimolare, questa nuova generazione, alla partecipazione e all'impegno. La partecipazione e l'impegno sono legati ad un filo doppio con l'attenzione, la motivazione e la comprensione. Perciò è necessario confrontarsi con tutti i docenti della classe: sembrerà ovvio, ma è impossibile riuscire a prestare attenzione a un messaggio se non si riesce a comprenderlo. Questo fenomeno si verifica anche a scuola: quando noi affermiamo che i nostri alunni non riescono a stare attenti, siamo proprio sicuri che la comprensione di quanto spiegato sia stata adeguata? Prima di chiederci i motivi per cui certi studenti e studentesse non stanno attenti, è necessario domandarci se quello che si sta dicendo è sufficientemente comprensibile a tutti. Un altro fattore che agisce in sinergia con l'attenzione è **la motivazione**. La motivazione è il prodotto di una serie di processi cognitivi complessi che non tutti gli alunni riescono a gestire in modo efficace. Essa è l'applicazione di una serie di strategie determinate dalla rappresentazione mentale dello scopo, della situazione presente e dai vantaggi ottenibili dal raggiungimento di quello scopo. La motivazione prevede sempre un'interazione tra il soggetto e l'ambiente circostante. Per eseguire un compito il soggetto deve:*

- 1) essere in grado di farlo;*
- 2) dare valore all'attività da svolgere;*
- 3) possedere una serie di convinzioni positive su se stesso e sull'apprendimento.*

E la motivazione, per essere adeguata, necessita di adeguati processi cognitivi. L'alunna/o che non manifesta sufficiente motivazione, molto spesso non riesce a mettere in atto una serie di elaborazioni cognitive in modo efficace, quali:

- a) individuazione delle mete da raggiungere,*
- b) adeguata valutazione della probabilità di successo/insuccesso,*
- c) coerente alternanza degli scopi nel tempo, a seconda dell'importanza che assume un certo obiettivo, rispetto ad altri, in un particolare momento (essere flessibili nell'importanza assegnata a ciascuno scopo),*
- d) corretta attribuzione delle cause che determinano i risultati (qual è la causa responsabile degli eventi),*
- e) efficiente valutazione delle conseguenze dei propri comportamenti,*
- f) sufficiente capacità di perseverazione per il raggiungimento dello scopo.*

Da questa premessa si può intuire che le ragioni per cui molti alunni non mostrano sufficiente motivazione sono legate a tre ordini di fattori:

- 1) a volte sono presenti dei comportamenti oppositivi per cui c'è un rifiuto deliberato ed intenzionale a svolgere il compito;*
- 2) a volte sono presenti delle difficoltà cognitive che impediscono all'alunno di raggiungere un'adeguata motivazione;*
- 3) a volte le modalità di presentazione delle attività didattiche non riescono a suscitare interesse negli alunni*

La ricerca che è stata svolta parte dalla condivisione, maturata proprio rispetto alle elaborazioni dei gruppi di ricerca sulle altre materie, che **nello sviluppo cognitivo dell'alunno/a le competenze generali, cioè le operazioni del pensiero che vanno sviluppate, sono le medesime che sviluppano le altre discipline:** astrarre, confrontare, comprendere testi e problemi, comunicare con chiarezza padroneggiando il lessico tecnico, progettare, fare ipotesi eccetera non sono operazioni della mente che appartengano ad una disciplina più che ad un'altra, ma al contrario sono operazioni che tutte le discipline sviluppano o possono sviluppare, ciascuna nel proprio ambito specifico e con gli oggetti (conoscenze e procedure) che le sono propri: secondo una prospettiva ormai largamente condivisa, **le competenze sono infatti una sintesi di abilità e conoscenze.**

Indicazioni nazionali

Le Indicazioni nazionali degli obiettivi specifici di apprendimento per i licei rappresentano la declinazione disciplinare del Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione dei percorsi liceali. Il Profilo e le Indicazioni costituiscono, dunque, l'intelaiatura sulla quale le istituzioni scolastiche disegnano il proprio Piano dell'offerta formativa, i docenti costruiscono i propri percorsi didattici e gli studenti raggiungono gli obiettivi di apprendimento e maturano le competenze proprie dell'istruzione liceale e delle sue articolazioni.

RAV (Rapporto di Autovalutazione)

Con la Direttiva n.11 del 18 settembre 2014 è stata disposta - per il triennio costituito dagli aa.ss. 2014/2015, 2015/2016 e 2016/2017 - la progressiva introduzione nelle istituzioni scolastiche del procedimento di valutazione secondo le fasi previste dall'art.6, comma 1, del D.P.R. n.80 del 28 marzo 2013. Il RAV ha come fine il "miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti". Autonomia, valutazione e miglioramento sono, dunque, concetti strettamente connessi. Mediante la valutazione, interna, le scuole possono individuare gli aspetti positivi da mantenere e consolidare e gli elementi di criticità in relazione ai quali realizzare azioni di miglioramento.

Il Consiglio di Classe intende lavorare nella direzione già individuata nel RAV (Rapporto di AutoValutazione) e successivamente posta nel PDM (Piano Di Miglioramento). Le attività didattiche terranno conto degli obiettivi di processo di seguito indicati.

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati scolastici	Migliorare l'esito degli studenti nella valutazione allo scrutinio di giugno (numero delle discipline e degli studenti con giudizio sospeso)	Riduzione del 25% dei debiti assegnati nello scrutinio di giugno

<i>Risultati nelle prove standardizzate nazionali</i>	<i>Avere la possibilità di utilizzare i risultati delle prove standardizzate nazionali come benchmark per la valutazione</i>	<i>Portare al 100% il numero delle classi che partecipano alle prove e al 90% il numero degli studenti. Rendere autentici i risultati</i>
---	--	---

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Gli esiti dei risultati sono complessivamente buoni, ma appaiono considerevoli i debiti assegnati che determinano dispendio di energie (per gli studenti, per le famiglie, per la scuola) senza migliorare significativamente l'efficacia del processo educativo. La possibilità di avere una maggiore partecipazione attiva, sia da parte degli studenti che da parte dei docenti, alle prove standardizzate nazionali, può essere un elemento determinante per migliorare l'effettiva condivisione dei criteri di valutazione, che sono sì concordati collegialmente ma che trovano difficoltà di applicazione per lo scarso uso (e la scarsa credibilità) che le prove strutturate (e quindi oggettivamente valutabili) hanno in alcune discipline.

Obiettivi di processo

Curricolo, progettazione e valutazione	<i>Effettuare prove strutturate intermedie per classi parallele</i>
Inclusione e differenziazione	<i>Rendere strutturali i percorsi di recupero per le principali discipline (italiano, matematica, inglese)</i>
Continuità e orientamento	<i>Rendere stabili percorsi di continuità con le scuole medie del territorio</i>
<i>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</i>	<i>Aumentare il numero di docenti che si aggiornano sulle nuove metodologie didattiche</i>

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità.

L'effettuazione di prove strutturate per classi parallele può essere una leva per rendere effettivamente condivisi i criteri di valutazione e nel contempo per rendere maggiormente credibili le prove strutturate che vengono utilizzate dalle rilevazioni standardizzate nazionali. Rendere strutturali i percorsi di recupero durante l'anno (e non basare il recupero principalmente sui corsi e sulle pause didattiche) potrà portare nella valutazione di fine anno (giugno) degli elementi di maggior certezza limitando le sospensioni di giudizio.

Rendere stabili percorsi di continuità con le scuole medie porterà una maggiore consapevolezza degli alunni nella scelta del percorso successivo e a migliorare gli esiti nel primo anno, compreso quindi la

diminuzione delle sospensioni di giudizio. Lo sviluppo e il miglioramento delle competenze nell'uso di nuove metodologie didattiche, potrà essere di supporto trasversalmente a tutte gli obiettivi strategici indicati.

Il profilo educativo, culturale e professionale dello studente liceale

“I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all’inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali”. (art. 2 comma 2 del regolamento recante “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei...”). Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

- *lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;*
- *la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;*
- *l’esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d’arte;*
- *l’uso costante del laboratorio per l’insegnamento delle discipline scientifiche;*
- *la pratica dell’argomentazione e del confronto;*
- *la cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale;*
- *l’uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.*

Si tratta di un elenco orientativo, volto a fissare alcuni punti fondamentali e imprescindibili che solo la pratica didattica è in grado di integrare e sviluppare. La progettazione delle istituzioni scolastiche, attraverso il confronto tra le componenti della comunità educante, il territorio, le reti formali e informali, che trova il suo naturale sbocco nel Piano dell’offerta formativa; la libertà dell’insegnante e la sua capacità di adottare metodologie adeguate alle classi e ai singoli studenti sono decisive ai fini del successo formativo. Il sistema dei licei consente allo studente di raggiungere risultati di apprendimento in parte comuni, in parte specifici dei distinti percorsi. La cultura liceale consente di approfondire e sviluppare conoscenze e abilità, maturare competenze e acquisire strumenti nelle aree metodologica; logico argomentativa; linguistica e comunicativa; storico-umanistica; scientifica, matematica e tecnologica

QUADRO ORARIO (da adattare al proprio indirizzo)

Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario annuale

	I ANNO
Lingua e letteratura italiana	132
Lingua e cultura latina	99
Lingua e cultura inglese	99
Storia e Geografia	99

<i>Matematica</i>	165
<i>Fisica</i>	66
<i>Scienze Naturali</i>	66
<i>Disegno e storia dell'arte</i>	66
<i>Scienze motorie e sportive</i>	66
<i>Religione cattolica o Attività alternative</i>	33

ITINERARIO DIDATTICO ED EDUCATIVO

Profilo della classe.

La classe I A, inizialmente formata da 18 alunni, a seguito dell'arrivo di una alunna proveniente dalla I B, è ora costituita da 19 studenti, 7 maschi e 12 femmine, per circa due terzi pendolari provenienti dai paesi limitrofi della Valle del Noce (precisamente 5 da Rivello e 3 da Lauria) e delle vicine regioni Calabria (2 da Laino Borgo) e Campania (3 da Casalbuono), mentre 6 sono i ragazzi residenti a Lagonegro.

La prima fase dell'anno scolastico, caratterizzata, in particolare per le prime classi, da iniziative ed attività di accoglienza, positivamente recepite dalla classe, e dallo svolgimento di prove d'ingresso e colloqui, nonché dalla raccolta di dati attraverso un "Questionario conoscitivo di partenza", ha consentito di delineare un primo profilo della classe. In particolare il succitato questionario ha evidenziato nel complesso una acquisita abitudine allo studio individuale con un impegno domestico non irrilevante (nessuno dichiara di studiare meno di 2 ore quotidiane, un terzo della classe dichiara più di 3 ore); gli alunni studiano quasi sempre da soli, nella propria stanza, e non sembrano assorbiti oltre misura dalla televisione e dal computer. Per quanto riguarda la lettura, 3 alunni dichiarano di non aver letto nessun libro nell'ultimo anno, 5 di aver letto più di 3 libri, gli altri da 1 a 3 libri. I ragazzi appaiono ben motivati nella scelta dell'indirizzo scolastico e manifestano una predilezione per le materie scientifiche. Dagli interventi di tutti i docenti emerge unanimemente un giudizio positivo sulla classe, che pare anche abbastanza omogenea; si rilevano sia un comportamento corretto, caratterizzato da attenzione ed interesse (che si manifesta anche attraverso domande ed interventi), sia un livello di preparazione globalmente discreto e, in diversi casi, anche più elevato. Non mancano, naturalmente, alunni che evidenziano alcune lacune nella preparazione di base e sicuramente si avvertono le differenze derivanti da percorsi scolastici diversi, a seconda delle diverse provenienze, ma il Consiglio di classe è convinto delle buone potenzialità della classe ed unanimemente fiducioso sulla possibilità di un lavoro proficuo e sereno. Una singola alunna presenta una situazione più problematica e sembra più bisognosa di sostegno, che il Consiglio di classe si impegna ad attivare nelle forme più opportune. Per quanto riguarda il comportamento, in generale, gli allievi mostrano un comportamento corretto e rispettoso nei confronti dei docenti ed una positiva capacità di autocontrollo.

OBIETTIVI DIDATTICI ED EDUCATIVI TRASVERSALI

Sulla base delle indicazioni contenute nel Piano dell'offerta formativa ed emerse nelle riunioni di Dipartimento, il Consiglio di classe riconosce come prioritari i seguenti obiettivi:

OBIETTIVI EDUCATIVI:

- rispetto nei confronti delle persone: alunni, docenti e tutto il personale della scuola

- *rispetto delle regole (in particolare rispetto degli orari, delle norme riguardanti le assenze, le giustificazioni...)*
- *rispetto delle strutture scolastiche (aule, arredi, laboratori, servizi);*
- *sviluppo del senso di responsabilità sia individuale che collettiva (correttezza di comportamento nelle assemblee di classe, di istituto...)*
- *capacità di intervenire in un dialogo in modo ordinato e produttivo;*
- *consapevolezza dei propri diritti e doveri sia in ambito scolastico che al di fuori della scuola;*
- *sviluppo dello spirito critico e capacità di “leggere la realtà” e a confrontarsi con la Storia;*
- *capacità di riflettere sui propri punti di forza e di debolezza;*
- *acquisizione e gestione di un efficace metodo di studio;*
- *acquisizione della consapevolezza del valore formativo ed educativo dello studio;*
- *puntualità nelle consegne.*

OBIETTIVI DIDATTICI:

- *acquisire un metodo di lavoro efficace, sapendo prendere appunti, pianificare in modo efficace il lavoro domestico , utilizzare opportunamente i libri di testo ;*
- *distinguere le informazioni principali e quelle secondarie , collegare le informazioni visualizzandole in schemi e mappe eventualmente anche su supporto multimediale;*
- *sviluppare capacità logiche, operare sintesi , cogliere analogie, differenze, correlazioni , riconoscere e creare semplici collegamenti tra le diverse discipline, allo scopo di raggiungere l’unitarietà dei saperi;*
- *applicare regole e principi , avviare procedure per estendere in più contesti disciplinari capacità di analisi e di sintesi, sviluppare le abilità di analisi e interpretazione dei testi (letterari e non);*
- *sviluppare capacità comunicative sia nella forma scritta che in quella orale, fare propria la terminologia specifica di base di ogni singola disciplina.*

OBIETTIVI DISCIPLINARI

Il Consiglio di Classe, sulla base della normativa analizzata e del profilo degli alunni emerso dalle prime settimane di lavoro, si prefigge i seguenti traguardi disciplinari:

<i>Per quanto riguarda:</i>	<i>Lo studente/la studentessa deve raggiungere:</i>
<i>Il comportamento</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Autonomia, organizzazione, responsabilità</i> • <i>Autoefficacia, autostima, efficienza</i>

<i>Il metodo</i>	<ul style="list-style-type: none">● <i>Collaborazione, partecipazione, gestione delle relazioni interpersonali e sociali</i>● <i>Progettazione, controllo del processo e del prodotto</i>● <i>Pensare per problemi</i>● <i>Imparare ad imparare</i>
<i>La comunicazione</i>	<ul style="list-style-type: none">● <i>Gestione della comunicazione</i>● <i>Organizzazione dell'informazione</i> Applicazione di metodi e strategie comunicative orali, grafiche, scritte, informatiche etc

OBIETTIVI COGNITIVO – FORMATIVI DISCIPLINARI

Gli obiettivi sono declinati per **il biennio del singolo indirizzo**, riferiti all'asse culturale di riferimento (dei linguaggi, matematico, scientifico–tecnologico, storico–sociale) e articolati in *Competenze, Abilità/Capacità, Conoscenze*, come previsto dalla normativa sul nuovo obbligo di istruzione (L. 296/2007) e richiesto dalla certificazione delle competenze di base. I moduli allegati alla presente programmazione costituiranno parte integrante delle programmazioni individuali disciplinari se stabiliti dal Consiglio di Classe.

Il Consiglio di Classe stabilisce i seguenti obiettivi minimi obbligatori in termini di conoscenze e competenze per il biennio (anche per il recupero), così come indicati dai dipartimenti.

ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO

<p>Competenza</p> <ol style="list-style-type: none">1. Descrivere e analizzare i processi naturali2. Costruire figure, grafici, tabelle3. Utilizzare il linguaggio specifico della disciplina nella sua essenzialità4. Utilizzare le attrezzature di laboratorio5. Operare collegamenti sensati6. Utilizzare le conoscenze acquisite applicandole a nuovi contesti, anche legati alla vita quotidiana7. Riconoscere l'importanza della socialità sapendosi relazionare con gli altri e dimostrandosi disponibili ad ascoltare e collaborare in funzione di uno scopo comune. <p>Le competenze, qui dettagliate, afferiscono ovviamente alle competenze generali indicate sopra.</p>	
--	--

<u>Conoscenze</u>	<u>Abilità</u>
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Proprietà fisiche e chimiche della materia. ➤ Stati di aggregazione della materia. ➤ Passaggi di stato. ➤ Atomi. ➤ Molecole. ➤ Tavola periodica degli elementi. ➤ Legami chimici. ➤ Soluzioni. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Osservare, descrivere, analizzare i fenomeni naturali ➤ Utilizzare le conoscenze acquisite applicandole a nuovi contesti, anche legati alla vita quotidiana ➤ Utilizzare le attrezzature di laboratorio ➤ Utilizzare il linguaggio specifico della disciplina ➤ Riconoscere l'importanza della socialità sapendosi relazionare con gli altri e dimostrandosi disponibili ad ascoltare e collaborare in funzione di uno scopo comune.
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Caratteristiche dell'acqua. ➤ La Terra nello spazio. ➤ Ecologia e territorio ➤ Le caratteristiche dei viventi. ➤ Le biomolecole. ➤ La cellula procariote e la cellula eucariote. ➤ Ciclo cellulare (generalità). ➤ La meiosi. ➤ Evoluzionismo (cenni). ➤ Principi di Ecologia. ➤ Conoscenza del linguaggio specifico della disciplina ➤ Nozioni sul primo intervento ➤ Regolamento dei principali sport di squadra e individuali ➤ Le dipendenze. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Praticare attività motorie individuali e di squadra.

Competenza 1: Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche in forma grafica.

<u>Conoscenze</u> <ul style="list-style-type: none">• Concetti essenziali relativi agli argomenti corrispondenti.	<u>Abilità</u> <ul style="list-style-type: none">• Utilizzare le diverse notazioni e saper convertire da una all'altra (da frazioni a decimali, da percentuali a frazioni).• Comprendere il significato di potenza e applicarne le proprietà.• Risolvere semplici espressioni.• Risolvere semplici equazioni, disequazioni e sistemi.
--	--

Competenza 2: Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni.

<u>Conoscenze</u> <ul style="list-style-type: none">• Concetti essenziali relativi agli argomenti corrispondenti.	<u>Abilità</u> <ul style="list-style-type: none">• Riconoscere i principali enti, figure e luoghi geometrici e descriverli con linguaggio naturale.• Individuare le proprietà essenziali delle figure.• Disegnare figure geometriche con semplici tecniche grafiche e operative.• Analizzare e risolvere semplici problemi di tipo geometrico.• Utilizzare lo strumento algebrico come linguaggio per rappresentare formalmente gli oggetti della geometria elementare.
--	--

Competenza 3: Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi.

<u>Conoscenze</u> <ul style="list-style-type: none">• Concetti essenziali relativi agli argomenti corrispondenti.	<u>Abilità</u> <ul style="list-style-type: none">• Formalizzare il percorso di soluzione di semplici problemi attraverso modelli algebrici e grafici. Tradurre dal linguaggio naturale al linguaggio algebrico e viceversa.
--	--

Competenza 4: Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi, anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.

Conoscenze

- Concetti essenziali relativi agli argomenti corrispondenti.

Abilità

- Raccogliere, organizzare e rappresentare insiemi di dati.
- Rappresentare classi di dati mediante istogrammi e diagrammi a torta.
- Rappresentare sul piano cartesiano i grafici delle relazioni: lineare, proporzionalità diretta e inversa.
- Familiarizzare con gli strumenti informatici al fine di rappresentare e manipolare oggetti matematici.
- Elaborare e gestire semplici calcoli attraverso un foglio elettronico.
- Rappresentare in forma grafica, con un foglio elettronico, i risultati dei calcoli eseguiti.

Competenza 5: Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.

Conoscenze

- Concetti essenziali relativi agli argomenti corrispondenti.

Abilità

- Raccogliere dati attraverso l'osservazione diretta dei fenomeni naturali (fisici, chimici, biologici, geologici, ...) o degli oggetti artificiali o la consultazione di testi e manuali o media.
- Organizzare e rappresentare i dati raccolti.
- Presentare i risultati dell'analisi.
- Riconoscere e definire i principali aspetti di un ecosistema.

Competenza 6: Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza.

Conoscenze

- Concetti essenziali relativi agli argomenti corrispondenti.

Abilità

- Interpretare un fenomeno naturale o un sistema artificiale dal punto di vista energetico.
- Analizzare un oggetto o un sistema

artificiale in termini di funzioni o di architettura.

Competenza 7: Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.

Conoscenze

- Concetti essenziali relativi agli argomenti corrispondenti.

Abilità

- Riconoscere il ruolo della tecnologia nella vita quotidiana e nell'economia della società.
- Adottare semplici progetti per la risoluzione di problemi pratici.
- Saper spiegare il principio di funzionamento e la struttura dei principali dispositivi fisici e software, Utilizzare le funzioni di base dei software più comuni per produrre semplici testi e comunicazioni. multimediali, calcolare e rappresentare dati, disegnare, catalogare informazioni, cercare informazioni e comunicare in rete.

OBIETTIVI MINIMI (asse dei linguaggi)

Competenza 1

Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.

- Comprendere testi orali = ricezione
- Produrre testi orali di vario tipo in relazione a diversi scopi comunicativi

Conoscenze

Conoscenze relative alla riflessione sulla lingua:

- **Lessico fondamentale per la gestione di comunicazioni orali**
- **Elementi di analisi grammaticale e sintattica**

Abilità

Comprendere testi orali = ricezione

- **Cogliere l'argomento centrale di una comunicazione orale**

Produzione testi orali di vario tipo = produzione

Organizzare i propri discorsi in modo sostanzialmente coerente, esercitando un sufficiente controllo sulla correttezza morfosintattica e lessicale

Competenza 2. Leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo

Conoscenze

Conoscenze relative all'educazione letteraria

- **Strutture fondamentali del testo descrittivo, narrativo, poetico, argomentativo, espositivo.**
- **Conoscere, in modo semplice, i contenuti oggetto di studio**

Abilità

Comprendere testi scritti = ricezione

- **Comprendere il senso complessivo e il messaggio di una comunicazione scritta**
- **Produrre analisi di testi da cui emerga il contenuto essenziale del testo proposto e che siano rispondenti alla consegna**
- **Riassumere in modo organico un semplice testo.**

Competenza 3 . Produrre testi scritti di vario tipo in relazione a diversi scopi comunicativi

<p><u>Conoscenze</u></p> <p>Conoscenze relative alla produzione scritta:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le principali norme ortografiche e morfosintattiche • Le fasi fondamentali della produzione di un testo scritto: pianificazione tramite scaletta, stesura, revisione 	<p><u>Abilità</u></p> <p>Produrre testi scritti = Produzione</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Progettare un testo, nel complesso, corretto e coerente, in risposta a indicazioni precise fornite dall'insegnante: riassunto, analisi e/ commento di un testo letterario, narrativo, poetico ▪ Parafrasare un semplice testo ▪ Elaborare testi che contengano semplici argomentazioni
<p>Competenza 4 <i>Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario</i></p>	
<p><u>Conoscenze</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Principali forme di espressione artistico-letteraria 	<p><u>Abilità</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscere e rispettare i beni culturali
<p>Competenza 5 <i>Utilizzare una lingua straniera</i></p>	
<p><u>Conoscenze</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Lessico di base su argomenti di vita quotidiana</u> • <u>Regole grammaticali fondamentali</u> • <u>Semplici modalità di scrittura</u> 	<p><u>Abilità</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Comprendere e produrre semplici testi</u> <u>Ricerca informazioni all'interno di testi di breve estensione</u>

OBIETTIVI MINIMI (Asse storico-sociale)

<p><u>Competenze</u></p> <p><i>-Dimostra sufficienti competenze di rielaborazione autonoma delle conoscenze attraverso operazioni di produzione, contestualizzazione e problematizzazione. L'argomentazione è semplice e corretta.</i></p>	
<p><u>Conoscenze</u></p> <p>- <i>Conosce i contenuti fondamentali</i></p>	<p><u>Abilità</u></p> <p><i>Espone ed organizza i contenuti in modo sostanzialmente corretto con un linguaggio specifico e adeguato. Riesce a stabilire le principali correlazioni disciplinari e pluridisciplinari.</i></p> <p>-</p>

EVENTUALI CONTENUTI DISCIPLINARI TRA CLASSI PARALLELE(asse logico-matematico)

Classi Prime	➤ “ Uso del foglio di calcolo elettronico”
---------------------	--

Classi Prime	
Classi Seconde	

EVENTUALI CONTENUTI DISCIPLINARI TRA CLASSI PARALLELE(asse scientifico-tecnologico)

Classi Prime	➤ La Terra nello spazio
---------------------	-------------------------

**EVENTUALI CONTENUTI RELATIVI A MODULI INTERDISCIPLINARE DI CLASSE
PARALLELE(asse scientifico-tecnologico)**

Classi Prime	➤ “Conoscere e vivere il territorio”
---------------------	--------------------------------------

EVENTUALI CONTENUTI DISCIPLINARI TRA CLASSI PARALLELE(asse linguistico)

Classi Prime	➤ La comunicazione ➤ Il mito ➤ La favola
---------------------	--

Classi Prime	
---------------------	--

Il Dipartimento stabilisce i seguenti argomenti da sviluppare e/o approfondire tra classi in parallelo

Classi Prime	
Classi Seconde	

EVENTUALI CONTENUTI RELATIVI A MODULI INTERDISCIPLINARI DI CLASSE

Il Dipartimento stabilisce i seguenti argomenti da sviluppare e/o approfondire in moduli interdisciplinari di classe

Classi Prime e Seconde	➤ L'adolescenza e l'identità ➤ Il mito ➤ La scoperta dell'altro ➤ Studio di elementi di diritto
-------------------------------	--

METODI E TECNICHE DI INSEGNAMENTO

A livello metodologico, le indicazioni nazionali per i licei riportano:

- 1) Lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;

- 2) *La pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;*
- 3) *L'esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d'arte;*
- 4) *L'uso costante del laboratorio per l'insegnamento delle discipline scientifiche; la pratica dell'argomentazione e del confronto;*
- 5) *La cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale;*
- 6) *L'uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.*

Il Consiglio di classe ritiene fondamentale il rapporto interattivo tra docenti e alunni, pertanto, sarà favorita e stimolata la partecipazione attiva degli studenti all'attività di classe. Il dialogo e la riflessione condurranno l'attività scolastica, utili per il raggiungimento delle competenze socio-relazionali. Il lavoro didattico sarà articolato in un'ottica di acquisizione di competenze con un approccio task oriented (orientato alle abilità) e, al fine di favorire l'apprendimento, sarà costante l'attenzione del docente a registrare il feedback degli alunni. Ciascun insegnante opererà nella propria disciplina secondo quanto stabilito in fase di programmazione e secondo la normativa vigente.

Per quanto concerne il modo di organizzare il lavoro in classe, tutti gli insegnanti concordano nell'utilizzare:

- *lezioni frontali accompagnate da schemi illustrativi ed esplicativi alla lavagna;*
- *la lezione partecipata, nella quale la comunicazione del docente sarà accompagnata dall'intervento degli allievi, volta ad incrementare la qualità dell'ascolto e dell'attenzione;*
- *esercitazioni in classe individuali o di gruppo;*
- *ricerche e relazioni individuali;*
- *elaborazione di testi in classe e a casa;*
- *costruzione di schemi, scalette e mappe concettuali;*
- *attività di laboratorio;*
- *lavori di gruppo;*
- *correzione collettiva e individuale degli esercizi;*
- *utilizzo di strumenti informatici, di audiovisivi.*

La spiegazione in classe non sarà dissociata dal puntuale riferimento al libro di testo, il quale sarà utilizzato come strumento di partenza per il lavoro da svolgere in classe e a casa. Sarà inoltre incoraggiato gradualmente il ricorso ad altre fonti e si favoriranno i lavori di ricerca e di approfondimento personali e/o di gruppo. I docenti assegneranno del lavoro da svolgere a casa commisurato alle necessità delle diverse discipline e al carico di lavoro complessivo; si forniranno le indicazioni per l'esecuzione puntuale dei compiti assegnati. Maggiori dettagli sul tipo di attività svolte dai singoli docenti si troveranno nei loro piani di lavoro.

Le materie scolastiche che compongono il quadro didattico delle scienze applicate prevedono le seguenti tipologie di prove di verifica:

	<i>Voto orale</i>	<i>Voto scritto</i>
<i>Lingua e letteratura italiana</i>	X	X
<i>Lingua e cultura straniera</i>	X	X
<i>Storia e Geografia</i>	X	
<i>Matematica</i>	X	X
<i>Informatica</i>	X	X
<i>Fisica</i>	X	X
<i>Scienze naturali</i>	X	X
<i>Disegno e storia dell'arte</i>	X	X (Disegno)
<i>Scienze motorie e sportive</i>	X	
<i>Religione cattolica o Attività alternative</i>	X	

Il Consiglio di Classe si orienta a mantenere la tipologia già in vigore e fa riferimento a quanto stabilito dai vari dipartimenti e ai criteri comuni contenuti nel piano dell'offerta formativa.

Per la verifica dell'apprendimento saranno utilizzati:

- *elaborati scritti (compiti, temi, relazioni o altro) svolti in classe o a casa*
- *interrogazioni o colloqui orali*
- *test e questionari a risposta aperta, chiusa, scelta multipla, completamento, vero o falso. Si precisa che test o questionari saranno utilizzati anche in alternativa alla interrogazione orale, dal momento che hanno il pregio di consentire un immediato controllo dell'apprendimento di tutta la classe a conclusione di una sequenza didattica (il che non sempre può essere garantito con le interrogazioni) e data la presenza di un elevato numero di studenti.*
- *Tutti gli strumenti di verifica dovranno accertare l'acquisizione delle conoscenze, delle abilità disciplinari specifiche e la capacità di rielaborazione personale permettendo all'insegnante di stabilire i ritmi di lavoro e di apportare in itinere al progetto didattico tutte le correzioni e gli adattamenti necessari. Per i criteri di valutazione delle singole prove, si rimanda a quanto esposto nel piano dell'offerta formativa e alle considerazioni puntuali presenti nei singoli piani di lavoro. In generale, si delibera di tener conto, nella valutazione finale, degli elementi emersi nelle prove scritte e orali, della partecipazione, dell'impegno e dell'interesse dimostrati, dall'acquisizione di un metodo di studio, del livello iniziale e di quello finale. Inoltre, il Consiglio individua alcuni indicatori per la valutazione della condotta e formulazione del relativo voto:*
 - *costanza e serietà dell'impegno nei vari momenti della vita scolastica*
 - *qualità e puntualità delle consegne*
 - *disponibilità ai rapporti e al confronto con gli altri (alunno o docente)*

ATTIVITA' INTEGRATIVE

Sono programmate le seguenti attività:

- *Partecipazione facoltativa alle fase di istituto delle Olimpiadi della Matematica indette dall'U.M.I. (Unione Matematica Italiana), con l'intento di offrire agli alunni l'occasione per cimentarsi in una prova di abilità logico-deduttiva; i migliori rappresenteranno l'istituto a livello regionale. Seguirà la fase di livello nazionale e internazionale.*

- *Olimpiadi di Scienze organizzate dall'ANISN con l'intento di offrire agli alunni l'occasione per cimentarsi in una prova di abilità logico-deduttiva; i migliori rappresenteranno l'istituto a livello regionale. Seguirà la fase di livello nazionale e internazionale.*
- *Giochi sportivi. Gli scacchi. La vela.*
- *Work shop (inglese)*
- *Qualsiasi altra attività prevista nel Piano dell'Offerta Formativa congeniale con gli interessi dei ragazzi e della Scuola.*
- *Partecipazione ad eventi culturali: incontro con la poetessa Maria Grazia Calandrone*
- *Giornata della memoria 27 gennaio 2018*
- *Giornata dell'impegno e delle vittime innocenti di mafia 21 marzo 2018*
- *Quindici alunni frequentano il corso di approfondimento relativo allo studio del Diritto*
- *Uscite didattiche sul territorio, visite guidate in città di province e regioni limitrofe (Puglia, Calabria, Campania): Napoli, città della scienza e Museo Archeologico*
- *Anzi, Osservatorio Astronomico*
- *Monte Pollino e Sirino;*

PREMESSA

La verticalità dei curricoli

Le competenze non sono mai acquisite una volta per tutte: chi può dire di avere imparato a comunicare (tutto e in qualsiasi contesto)? Si impara a comunicare determinate cose in un determinato contesto per determinati obiettivi. Non si impara a comunicare "in sé". Lo stesso ragionamento deve valere per ogni altra competenza.

Le competenze si accrescono nell'arco della vita – scolastica, professionale, esperienziale – : in ogni età, in ogni grado scolastico e professionale, questo deve avvenire in maniera graduale.

Per queste ragioni, dal primo al secondo biennio e nel monoennio, le competenze non mutano, mutano i gradienti di difficoltà e i contenuti specifici di ciascun anno di corso: il curricolo di tutte le discipline va anche letto in verticale.

Le strategie didattiche per potenziare le competenze

L'obiettivo ultimo è migliorare l'insegnamento per migliorare l'apprendimento, rendendo il primo più consapevole degli strumenti di cui può disporre per sostenere il secondo. Solo così, di fronte ad un alunno che in alcune materie mostrerà difficoltà non perché o non solo perché non conosce sufficientemente i contenuti, ma perché pur conoscendoli "teoricamente" non riesce ad applicarli efficacemente, tutti gli insegnanti potranno dare il proprio contributo, con esercizi mirati, per potenziare la capacità cognitiva che risulta carente, sia essa l'analisi, la sintesi, la selezione dei dati pertinenti o qualsiasi altra.

Ecco perché un curricolo per competenze è più "potente", didatticamente, di un programma pensato come un repertorio di argomenti: perché, oltre a dire cosa si deve sapere, dice come si deve lavorare con quei contenuti, cosa si deve saper fare. Di conseguenza, il fulcro dell'insegnamento/apprendimento della disciplina che abbiamo individuato e proponiamo alla discussione è non solo la descrizione, ma

l'interpretazione del mondo; questo ha motivato tutti i criteri di approccio adottati

In questa prospettiva, lo studente/ssa non è colui o colei che deve semplicemente acquisire delle nozioni: è colui o colei che deve imparare a servirsi di tali nozioni per risolvere problemi, con un'autonomia sempre maggiore. In una parola, l'alunno/a è più protagonista del proprio apprendimento, e per questo sicuramente più motivato ad apprendere, come il/la docente non è semplicemente colui/colei che trasmette, ma che

aiuta l'allievo/a nel processo di comprensione ed elaborazione. Di conseguenza, la metodologia che meglio può aiutare è quella laboratoriale, intendendo per "laboratorio" non solo e non tanto un luogo fisico, ma un modo di lavorare, fondato sull'interazione continua fra insegnante e alunni e fra gli alunni tra loro.

Il punto di partenza non sono però le competenze generali ma, diciamo così, le "cose che un ragazzo deve saper fare" nei diversi ambiti (LINGUAGGI, MATEMATICO, SCIENTIFICO-TECNOLOGICO, STORICO-SOCIALE).

Queste "cose che un ragazzo deve saper fare" sono gli **STANDARD NAZIONALI MINIMI**, indicati in sede d'accordo tra Stato e Regioni nel giugno 2003. Cosa sono gli standard? Sono prestazioni, sono declinabili in abilità e conoscenze, cioè in competenze, e uniscono la specificità dei saperi disciplinari al comune denominatore che li contrassegna tutti. In quanto testo normativo, gli standard non sono modificabili, mentre lo è la loro interpretazione e declinazione in competenze specifiche. La condivisione degli standard sul territorio nazionale permette a ogni ragazzo di ottenere una certificazione di qualsiasi cosa abbia imparato, del livello di competenza raggiunto in un certo ambito: tale certificazione lo accompagnerà in tutta la sua vita formativa e professionale, anche se il suo cammino dovesse essere accidentato e prevedesse cambiamenti di percorso.

Criteria per la valutazione

Analizziamo ora le caratteristiche del compito, sicuramente complesso.

- **L'alunno** non è un semplice esecutore, che a domanda risponde: in ogni momento del compito è attivo, decide in quale contesto inserirsi, decide quale fonte, iconografica e scritta utilizzare, si colloca all'interno del contesto storico, immedesimandosi, scegliendo un ruolo attivo.
- **La prestazione** non è di pura esecuzione, è una continua elaborazione, che mette in gioco abilità diverse: linguistiche, storiche, logiche.
- **La competenza** è legata alla **consapevolezza del compito** che sta svolgendo, alla consapevolezza del proprio sapere, che non è settoriale, visto che coinvolge anche strumenti diversi: linguistici, iconografici, scientifici, storici...
- Si tratta non di una semplice riproduzione di ciò che l'alunno ha studiato e, forse, interiorizzato, bensì di una **rielaborazione dei contenuti**, che mette in moto diversi ambiti del sapere, diverse abilità, in un percorso che resta aperto alle infinite sfaccettature del sapere e della realtà, sempre complessa.
- Non da ultimo, **un compito autentico** stimola l'interesse dell'alunno, che si sente attivo, responsabile del lavoro da svolgere, coinvolto in primis, non fosse altro perché può e deve scegliere un ruolo, una scena, un percorso! In poche parole, l'alunno progetta mettendo in moto saperi e dimensioni che definiamo anche

sommersi, che fanno parte del suo vissuto personale. **Attraverso un compito di questo tipo, noi possiamo valutare, più che un allievo erudito, un allievo competente.**

La generalizzazione rende gli studenti capaci di organizzare in modo significativo le competenze acquisite, anche in situazioni interattive diverse, con consapevolezza delle procedure utilizzate e dello scopo del compito e del significato che assume per la propria crescita personale nelle diverse esperienze di vita. Il peculiare dispositivo metodologico didattico, in fasi, consente all'allievo di apprendere in un ambiente che stimola la riflessione individuale e collettiva, avvalendosi di strumenti e risorse informative che lo rendono protagonista del proprio iter di apprendimento autodeterminando modi e percorsi, sulla base del proprio stile, degli interessi e delle strategie personali.

Se si considera l'apprendimento come processo attivo e costruttivo di elaborazione e rielaborazione della mappa cognitiva personale; complesso e composito; significativo, dinamico, non lineare ed interattivo; personalizzato, in quanto tiene conto delle diverse forme di intelligenza e dei diversi stili di apprendimento, allora sarà necessario progettare l'insegnamento in modo tale che tenga conto di tutte queste variabili. Esso infatti, non potrà consistere in una mera trasmissione di saperi, ma dovrà offrire all'allievo spunti per l'elaborazione e la rielaborazione della propria mappa cognitiva attraverso un processo che coinvolge attivamente l'allievo; dovrà predisporre attività diverse per accogliere e sollecitare processi di apprendimento cooperativo in cui, attraverso l'interazione cognitiva del gruppo, si stimolino gli allievi ad elaborare il sapere e a farlo proprio e a considerarlo da più punti di vista; dovrà sollecitare gli allievi affinché mettano in relazione i nuovi saperi offerti dall'insegnante con i saperi naturali già posseduti; dovrà cercare di sviluppare processi ed atteggiamenti considerati più complessi in ogni fase di lavoro; dovrà promuovere intenzionalmente processi di analogia e di transfer e conoscenza procedurale. **L'insegnamento dovrà inoltre essere flessibile e modulare,** nel senso che dovrà porre attenzione alle diverse forme di intelligenza, ai diversi stili di apprendimento e stili attributivi, ai diversi vissuti esistenziali e, nello stesso tempo, dovrà tenere sotto stretto controllo la relazione "stili di apprendimento-attributivi / stili di insegnamento", al fine di evitare che prevalga uno stile di insegnamento sui diversi stili di apprendimento degli allievi. Il processo di insegnamento/apprendimento, come precedentemente inteso, si colloca all'interno di una trama modulare ed assume la valenza di un dispositivo metodologico-didattico per la progettazione formativa, con l'intento di rendere efficace tale processo. Esso si esplicita infatti nella ricerca continua di un equilibrio formativo tra le dimensioni della triangolazione pedagogica:

- la dimensione cognitiva e affettivo-relazionale dell'apprendimento (l'apprendimento, concernente l'allievo);
- la dimensione delle strategie di insegnamento (l'insegnamento, concernente il docente);
- la dimensione della disciplina e del suo metodo (la disciplina).

Si arriva ad una nuova relazione fra docenti, discipline e allievi, basata sulla continua mediazione che il docente deve operare tra concetti disciplinari e modi di apprendimento degli allievi. Traduce il principio pedagogico di triangolazione tra contenuti, metodi e apprendimenti. **L'idea di apprendimento, sottesa dal compito esperto, è quella di un apprendimento significativo che porta alla padronanza, e che si traduce nella capacità di generalizzare i contenuti di apprendimento e nella capacità di rappresentarli a se stessi.** Secondo la prospettiva della didattica per padronanze, ogni Unità di apprendimento (ovvero ogni compito disciplinare) si configura come un percorso formativo, che si svolge attraverso diverse fasi di lavoro, in cui, a

partire dal momento dell'attivazione delle proprie conoscenze, l'allievo è guidato ad arricchire e a trasformare i suoi saperi, fino al conseguimento della padronanza.

Per tutto il resto si rimanda a quanto previsto nel PTOF.

LIVELLO	Quando lo studente:	VOTO
Gravemente insufficiente	non dà alcuna informazione sull'argomento proposto; non coglie il senso del testo; la comunicazione è incomprensibile.	Fino a 4
Lievemente insufficiente	riferisce in modo frammentario e generico; produce comunicazioni poco chiare; si avvale di un lessico povero e/o improprio.	5
Sufficiente	individua gli elementi essenziali del programma; espone con semplicità, sufficiente proprietà e correttezza; si avvale, soprattutto, di capacità mnemoniche.	6
Discreto/buono	coglie la complessità del programma; sviluppa analisi corrette; espone con lessico appropriato e corretto.	7/8
Ottimo/eccellente	definisce e discute con competenza i termini della problematica; sviluppa sintesi concettuali organiche ed anche personalizzate; mostra proprietà, ricchezza e controllo dei mezzi espressivi.	9 - 10

Discipline	SC. MO TO	RELIGION	ITA LIA NO	LAT INO	ING LES E			ST. ART E	G E O S T O R I				MA TE MA T	FISI CA	Sc.N ATU R	
<i>Lezione frontale</i>	X	X	X	X	X			X	X				X	X	X	
<i>Lezione multimediale</i>		X	X		X			X						X	X	
<i>Lezione pratica</i>	X							X						X	X	
<i>Discussione guidata</i>	X	X	X	X	X			X	X				X	X	X	
<i>Lezione partecipata</i>	X	X	X	X	X			X	X				X	X	X	
<i>Lezione con esperti</i>					X										X	
<i>Lavoro di gruppo</i>	X	X	X	X	X			X	X				X	X	X	
<i>Attività di laboratorio</i>		X			X									X	X	
<i>Insegnamento individuale</i>	X	XX	X	X	X			X	X				X	X	X	

<i>Traduzione</i>				X	X											
<i>Altro</i>																

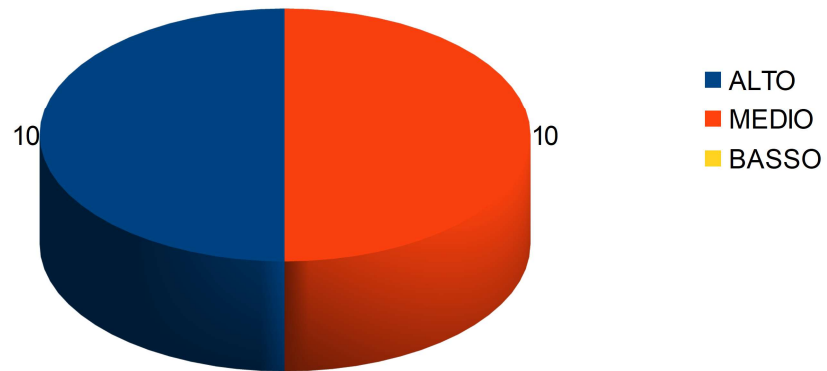
La presente Programmazione didattica – educativa è stata elaborata e approvata dai docenti nelle riunioni dei Consigli di classe dell'17 ottobre 2017.

E' stata presentata e discussa nella riunione con i genitori del 14 novembre 2017

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEGLI ESITI RELATIVI ALLE PROVE D'INGRESSO DELLE VARIE DISCIPLINE

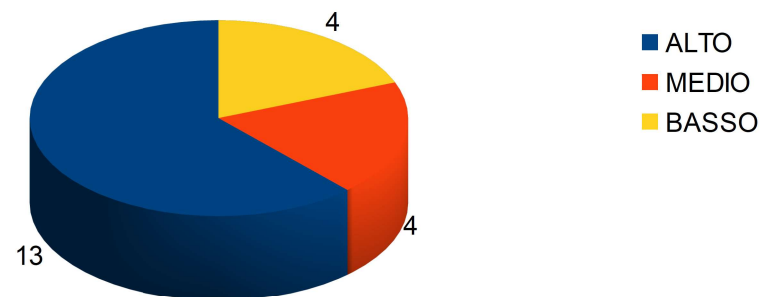
INGLESE

Classe I^A Scientifico



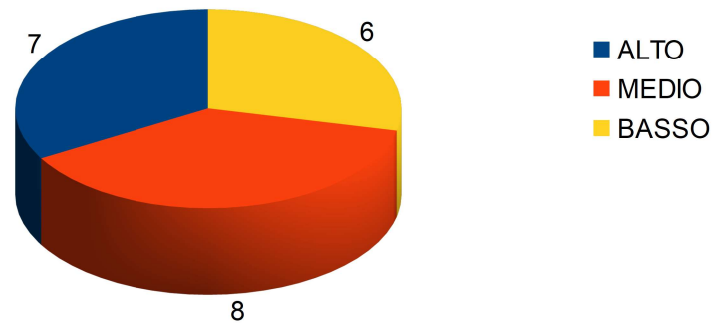
MATEMATICA

Classe I^A Scientifico



ITALIANO/LATINO/GRAMMATICA

Classe 1^a A Scientifico



Risultati test d'ingresso

Classe 1^a A Scientifico

